

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0634

Giovedì 07.12.2006

MESSAGGIO DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA IN OCCASIONE DELLA SEDUTA PUBBLICA DELLE PONTIFICIE ACCADEMIE

MESSAGGIO DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA IN OCCASIONE DELLA SEDUTA PUBBLICA DELLE PONTIFICIE ACCADEMIE

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone ha inviato a nome del Santo Padre al Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Em.mo Card. Paul Poupard, e ai partecipanti alla XI Seduta Pubblica delle Pontificie Accademie, che ha avuto luogo questa mattina nell'Aula nuova del Sinodo in Vaticano:

• MESSAGGIO DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO

A Sua Eminenza Reverendissima
il Sig. Card. PAUL POUPARD
Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura
CITTÀ DEL VATICANO

Signor Cardinale,

a nome del Santo Padre rivolgo con piacere uno speciale saluto a quanti prendono parte a codesta solenne Seduta Pubblica, in cui viene assegnato il Premio delle Pontificie Accademie, istituito dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, al fine di incoraggiare giovani studiosi ed Istituzioni a promuovere, con i loro studi o le loro iniziative culturali, l'umanesimo cristiano per il terzo millennio.

Tale importante occasione, che si rinnova già da un decennio, costituisce anche un significativo momento di incontro e di collaborazione tra le Pontificie Accademie, riunite nel loro Consiglio di Coordinamento, organismo istituito per imprimere un nuovo slancio alle stesse Accademie e sollecitarle ad un maggior impegno nei campi di loro competenza.

Sua Santità, spiritualmente presente, indirizza anzitutto il Suo cordiale pensiero a Lei, Signor Cardinale, nella mansione di Presidente del Consiglio di Coordinamento fra Accademie Pontificie, e La ringrazia vivamente,

assieme ai collaboratori, per la cura con cui segue il cammino delle Pontificie Accademie, finalizzato ad un preciso obiettivo: promuovere e sostenere, nella Chiesa come pure nel mondo della cultura e delle arti, un rinnovato e generoso progetto di umanesimo cristiano, capace di rispondere adeguatamente alle sfide, culturali e religiose, con cui quotidianamente si confrontano gli uomini e le donne di questa nostra epoca. Il Santo Padre estende il Suo saluto ai Signori Cardinali, ai venerati Fratelli nell'Episcopato, ai Signori Ambasciatori, ai Sacerdoti, ai Responsabili ed ai Membri delle Pontificie Accademie ed a tutti i presenti.

Il tema prescelto per questa solenne Seduta Pubblica - *L'Immacolata, Madre di tutti gli uomini, icona della bellezza e della carità divina* - vuol giustamente mettere in risalto la singolare partecipazione dell'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio e Madre di tutti gli uomini, al mistero di Dio, mistero eccelso di bellezza e di carità. Dio, Uno e Trino, che diffonde la sua bellezza e la sua carità nel mondo da Lui creato, comunica, in modo particolare queste sue qualità alle creature umane per mezzo del perfettissimo Mediatore, il suo Figlio Gesù Cristo, modellandole e santificandole con la potenza dello Spirito Santo, affinché siano sante e immacolate al suo cospetto nella carità (cfr *Ef 1,4*).

Maria di Nazareth eccelle tra tutte le creature quale specchio fulgidissimo della bellezza divina perché, essendo stata "preservata" dal peccato originale e colmata "di grazia", è talmente animata e pervasa dalla carità dello Spirito Santo, da diventare il prototipo della persona umana che, nella maniera più totale e senza alcuna riserva, accoglie il Figlio di Dio nell'ora tragica della sua Passione come in quella della Risurrezione. Rimanendo profondamente unita a Cristo crocifisso e risorto, Maria si rivela Madre di tutta l'umanità e, in particolare, dei discepoli del Figlio.

Nella sua prima Lettera enciclica *Deus caritas est* Sua Santità, facendo riferimento proprio alle parole pronunciate da Gesù in croce: "Ecco tua madre" (*Gv 19,27*), ha affermato che, sotto la croce del Figlio, "Maria è diventata, di fatto, Madre di tutti i credenti. Alla sua bontà materna, come alla sua purezza e bellezza verginale, si rivolgono gli uomini di tutti i tempi e di tutte le parti del mondo nelle loro necessità e speranze, nelle loro gioie e sofferenze, nelle loro solitudini come anche nella condivisione comunitaria. E sempre sperimentano il dono della sua bontà, sperimentano l'amore inesauribile che ella riversa dal profondo del suo cuore. Le testimonianze di gratitudine, a lei tributate in tutti i continenti e in tutte le culture, sono il riconoscimento di quell'amore puro che non cerca sé stesso, ma semplicemente vuole il bene" (n. 42).

La Chiesa, che ad imitazione della Vergine Maria è chiamata ad accogliere il Figlio di Dio nella storia e nelle vicende di ogni popolo e cultura, contemplando la singolare e luminosa figura di Maria, scopre e comprende sempre meglio la sua identità di madre, discepola e maestra. Per questo il Concilio Vaticano II "ha posto in evidenza che la Madre del Signore non è figura marginale nell'ambito della fede e nel panorama della teologia, poiché essa, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, «riunisce in sé in qualche modo e riverbera i massimi dati della fede»" (Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*, D. 5. Cfr *Lumen gentium*, 65). Maria perciò diventa «fondamentale per il "pensare" cristiano» (Giovanni Paolo II, *Lettera ai sacerdoti per il Giovedì Santo 1995*, in *L'Osservatore Romano*, 8 aprile 1995); il suo mistero ci illumina sul mistero della Chiesa e viceversa.

Questa solenne Seduta Pubblica, che vede protagoniste la Pontificia Accademia dell'Immacolata e la Pontificia Accademia Mariana Internazionale, è occasione propizia di cui il Sommo Pontefice si avvale per rivolgere un caloroso incoraggiamento a tutti i cultori di Mariologia, affinché si impegnino sempre più ed intensifichino la loro attività nell'ambito dei Centri di studio e nel campo delle pubblicazioni scientifiche, prestando particolare attenzione ad una metodologia rispettosa dell'interazione feconda tra la *via veritatis* e la *via pulchritudinis*, che si compendiano nella *via caritatis*.

Accogliendo, infine, la proposta formulata dal Consiglio di Coordinamento fra Accademie Pontificie, il Santo Padre è lieto di attribuire in codesta solenne Seduta Pubblica il Premio delle Pontificie Accademie alla *Section Africaine pour les Congrès Mariologiques*, collegata alla Pontificia Accademia Mariana Internazionale, e sorta nell'ambito del Congresso Mariologico Mariano Internazionale del 2000. Formata da giovani studiosi e docenti di Mariologia di vari Paesi africani, si è distinta per significative iniziative di studio, volte a contestualizzare nelle culture africane la riflessione mariologica.

Su suggerimento dello stesso Consiglio di Coordinamento, Egli desidera, inoltre, quale segno di apprezzamento e di incoraggiamento, offrire una Medaglia del Pontificato allo studioso P. Fidel Stockl, ORC., oriundo delle Filippine, per l'opera *Mary, Model and Mother of consecrated Life. A marian Synthesis of Theology of consecrated Life based on the Teachings of John Paul II.*

In conclusione, mi è gradito manifestare a tutti gli Accademici, e specialmente ai Membri della Pontificia Accademia dell'Immacolata e della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, il vivo compiacimento di Sua Santità per l'attività svolta, insieme con l'auspicio di un generoso impegno di tutti per promuovere "*verbo et opere*", nei rispettivi ambiti di vita e di studio, un autentico umanesimo cristiano.

Con tali sentimenti, il Santo Padre volentieri affida Vostra Eminenza, i membri delle Pontificie Accademie, come anche i partecipanti alla Seduta Pubblica alla materna protezione della Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa, e di cuore imparte a tutti una speciale Benedizione Apostolica.

Unisco volentieri il mio personale saluto, assicurando un orante ricordo.

Mi è gradito profittare della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

Suo dev.mo nel Signore

Card. Tarcisio Bertone
Segretario di Stato

[01783-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0634-XX.01]
